

Asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

AXIS 3 DIVERSIFICATION OF THE RURAL ECONOMY AND QUALITY OF LIFE IN RURAL AREAS

The strategic goal of Axis 3 is to improve of the attractiveness of rural areas for population and companies as well as to maintain and create employment.

Actions plans are thus finalised to the development of the concept of farm multifunctionality: attention will be focussed on valorisation of local resources, improvement of infrastructures and services and optimisation of tourist offer.

Application forms submitted to Provincial announcements will be selected according to territory priority criteria linked to the complexity of the development process, to the type of territorial disadvantages as well as to the importance of landscape.

Above these, other priority criteria will be considered, such as farm localisation, presence of traditional and certified food production systems, participation of young farm-household members and women to the labour market. Concerning farm localisation, priority will be given to farms located in protected areas, in the Natura 2000 ones and in the municipalities adhering to the Taste and Wine Streets Consortium.

The following action plans are implemented by means of Provincial announcements: action 311 – diversification of non-agricultural activities; action 313 – strengthening of tourist activities; action 321 – investments in basic services for the development of the local economy and for the rural population; action 322 - village renewal and development; action 331 – education and training of economic operators

Obiettivi dell'Asse sono il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali, sia per la popolazione residente sia per le imprese che vi operano, e il mantenimento o la creazione di opportunità di occupazione e di reddito nelle stesse aree.

Gli interventi sono quindi finalizzati allo sviluppo della multifunzionalità dell'azienda agricola, con particolare riguardo alla valorizzazione delle risorse locali, al miglioramento delle infrastrutture e dei servizi e al potenziamento dell'offerta turistica.

Nei bandi provinciali, per la selezione delle domande si terrà conto innanzitutto dei criteri di priorità territoriale indicati nell'ordine:

- 1) aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- 2) aree rurali intermedie considerate svantaggiate ai sensi della Dir. 268/75, art. 3 commi 3 e 4;
- 3) aree rurali intermedie a prevalente rilievo paesaggistico e periurbane non comprese nelle aree svantaggiate ai sensi della Dir. 268/75, art. 3 commi 3 e 4;
- 4) aree rurali intermedie ad alta vocazione produttiva agricola non comprese nelle aree svantaggiate ai sensi della Dir. 268/75, art. 3 commi 3 e 4.

Nei territori dei poli urbani non possono essere finanziati interventi nell'ambito dell'Asse. A questi criteri di priorità se ne aggiungono altri di tipo territoriale, che tengono conto della localizzazione in aree protette, in aree della Rete Natura 2000 e nei comuni aderenti alle Strade dei Vini e dei Sapori, e ancora altri criteri che considerano la presenza di imprenditori giovani e donne, di produzioni certificate (Dop, Igp, biologico, Qc, Stg, Doc, Igt) e di produzioni tradizionali (DM 18 luglio 2000 e successive revisioni, Delibera di Giunta Provinciale n° 517/2003).

AZIONI ATTIVATE CON BANDI REGIONALI	
Misure e azioni	Beneficiari
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	
• Azione unica	Province, Comunità Montane, Comuni, Enti di gestione dei parchi
341 - Acquisizione di competenze e animazione	
• Azione unica	Province
AZIONI ATTIVATE CON BANDI PROVINCIALI	
311 - Diversificazione in attività non agricole	
• Az. 1 - Agriturismo	Imprenditori agricoli provvisti di adeguata e coerente formazione professionale
• Az. 2 - Ospitalità turistica	Imprenditori agricoli o membri della famiglia residente nell'abitazione da ristrutturare
• Az. 3 - Impianti per energia da fonti alternative	Imprenditori agricoli o membri della famiglia
313 - Incentivazione delle attività turistiche	
• Azione unica	Organismi di gestione delle Strade dei Vini e dei Sapori, Enti locali ed Enti di gestione dei parchi aderenti alle Strade dei Vini e dei Sapori
321 - Investimenti per servizi essenziali all'economia e alla popolazione rurale	
• Az. 1 - Acquedotti per uso umano e zootecnico	Pubbliche amministrazioni, enti e società pubbliche e soggetti gestori di servizi pubblici di cui alla LR 25/99 compresi i Consorzi di bonifica
• Az. 2 - Viabilità rurale locale	Consorzi fra privati
• Az. 3 - Impianti pubblici per la produzione di energia da biomasse	Comuni singoli e associati, Comunità Montane, altri Enti pubblici
322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	
• Azione unica	Comunità Montane, Comuni singoli e associati, Enti di gestione dei parchi e/o altri Enti pubblici
331 - Formazione e informazione degli operatori economici	
• Azione unica	Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione

MISURA 311 Diversificazione in attività non agricole

La misura incentiva la creazione di nuove occasioni di reddito per le aziende agricole mediante la produzione di beni e servizi diversificati e comprende le tre azioni di seguito descritte: agriturismo, ospitalità turistica, energia da fonti alternative.

Azione 1 - Agriturismo

Interventi di ristrutturazione di fabbricati rurali e spazi aperti e acquisto di attrezzature da destinare all'attività agrituristica, comprese le attività didattiche. L'insieme dei servizi considerati come agrituristici può essere desunto dalla L. n° 96/2006.

Come si applica

Possono beneficiare degli aiuti imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice Civile provvisti di adeguata formazione professionale.

Gli interventi possono essere realizzati nell'intero territorio provinciale ad esclusione del polo urbano di Bologna, coincidente con l'intero territorio comunale.

Entità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale concesso in regime *de minimis* differenziato in base alla localizzazione dell'azienda:

- 45% nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- 40% in aree rurali intermedie svantaggiate, periurbane e a prevalente rilievo paesaggistico;
- 35% in aree rurali intermedie ad alta vocazione produttiva agricola non comprese nelle aree svantaggiate.

Priorità

Ai criteri di priorità indicati a pag. 82 per tutto l'Asse 3 se ne aggiungono altri specifici per questa azione, di seguito indicati nell'ordine:

- 1) aziende agrituristiche già esistenti che propongono un ampliamento della gamma dei servizi offerti e che non hanno beneficiato di un sostegno nel settore agrituristico nell'ambito del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000- 2006;
- 2) aziende agrituristiche esistenti che propongono un ampliamento e/o miglioramento della gamma dei servizi offerti, realizzati mediante iniziative di aggregazione e/o collaborazione già formalizzate con altre aziende;
- 3) aziende agrituristiche già esistenti che propongono un ampliamento e/o miglioramento della gamma dei servizi offerti;
- 4) aziende agrituristiche di nuova costituzione che propongono un ventaglio ampio di servizi predisposti nell'organizzazione dell'attività (almeno 3 nelle aree rurali intermedie e 2 nell'area rurali con problemi complessivi di sviluppo);
- 5) fattorie didattiche già esistenti che propongono una migliore qualificazione dei servizi offerti e che non hanno beneficiato di sostegno nella precedente programmazione.

IL REGIME "DE MINIMIS"

Uno degli obiettivi prioritari dell'Unione europea è la realizzazione di uno spazio comune senza frontiere interne, contraddistinto dalla libera circolazione delle merci e dei fattori di produzione. A questo scopo i trattati europei contemplano una serie di norme volte a vietare tutte le misure e le pratiche che possono risultare contrarie al principio della sana concorrenza. Rientrano in questo ambito le norme relative ai cosiddetti **Aiuti di Stato**. Queste norme stabiliscono, tra l'altro, una soglia al di sotto della quale lo Stato e le altre amministrazioni pubbliche possono erogare aiuti alle imprese di qualsiasi dimensione, senza l'apposita autorizzazione della Commissione europea (altrimenti obbligatoria), in quanto si presume che tali aiuti non incidano sulla concorrenza in modo significativo. Questa regola è denominata *de minimis*; per l'ente emanatore applicare il *de minimis* significa non doversi far carico delle lunghe procedure di notifica, acquisendo maggior efficienza ed efficacia normativa e gestionale.

Dall'1 gennaio 2007 fino al 31 dicembre 2013 l'importo massimo degli aiuti erogabili in regime di *de minimis* è pari a 200.000 euro nell'arco di tre esercizi fiscali (come stabilito dal Reg. Ce 1998/06).

Nel settore agricolo questo tetto si applica agli aiuti relativi all'agriturismo e ad altre attività connesse alla produzione, in base a quanto stabilito dalle specifiche normative. Per gli aiuti concessi alle imprese nel settore della produzione dei prodotti agricoli, invece, la norma europea (Reg. Ce n.1535/07) stabilisce che dall'1 gennaio 2008 fino al 31 dicembre 2013 l'importo totale massimo degli aiuti è di 7.500 euro nell'arco di tre esercizi fiscali.

Per stabilire se un'impresa può ottenere una agevolazione in regime *de minimis* e l'ammontare dell'agevolazione stessa, occorre sommare tutti gli aiuti ottenuti da quella impresa in regime *de minimis* nell'arco di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario in cui l'aiuto è concesso più i due precedenti). L'impresa che chiede un aiuto di questo tipo deve quindi dichiarare quali altri aiuti ha ottenuto in base a quel regime, e l'amministrazione che li concede deve verificare la disponibilità residua sul massimale individuale dell'impresa. Se l'agevolazione concessa in *de minimis* supera il massimale individuale a disposizione in quel momento dell'impresa beneficiaria, l'aiuto non può essere concesso, neppure per la parte non eccedente tale tetto.

Azione 2 - Ospitalità turistica

Interventi di ristrutturazione di fabbricati rurali abitativi storici o tipici da destinare all'attività di ospitalità turistica di alloggio e prima colazione.

Come si applica

Possono beneficiare degli aiuti persone fisiche che svolgono attività di imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice Civile o membri della famiglia residenti nell'abitazione da ristrutturare per l'attività di alloggio e prima colazione.

Gli interventi possono essere effettuati solo nelle aree con problemi complessivi di sviluppo e possono riguardare solo immobili di civile abitazione.

Entità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale concesso in regime *de minimis* nella percentuale del 40% della spesa ammessa, con un massimo di € 15.000 di contributo per ogni stanza con bagno ristrutturata.

Azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative

Interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore quali:

- centrali termiche di potenza massima di 1 MW con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 KW elettrici;
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale (nel limite massimo di un investimento di € 200.000 di spesa ammissibile);
- microimpianti di potenza massima di 30 KW per la produzione di energia eolica, o solare, o idrica (piccoli salti);
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione di questa azione.

Come si applica

Possono beneficiare degli aiuti imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice Civile o membri della famiglia a condizione che presentino un progetto di fattibilità provvisto di tutte le autorizzazioni necessarie e un piano che dimostri la possibilità di approvvigionamento locale della materia prima utilizzata. Se l'imprenditore non è in grado di coprire tutte le fasi della filiera (produzione della biomassa, trasformazione e vendita del prodotto finale) è necessaria la presentazione di un progetto di filiera con la partecipazione di altre imprese del territorio. Devono essere applicate le migliori tecniche disponibili per il controllo della pressione sull'ambiente.

Gli interventi possono essere realizzati nell'intero territorio provinciale, a esclusione del polo urbano di Bologna, coincidente con l'intero territorio provinciale.

Entità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale concesso in regime *de minimis* nella percentuale massima del 50% della spesa ammessa, fatte salvo eventuali riduzioni su richiesta del beneficiario.

MISURA 313 Incentivazione delle attività turistiche

Vengono finanziati interventi volti al potenziamento dell'offerta turistica enogastronomica legata agli itinerari riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 23/2000 presenti nel territorio provinciale ossia la Strada dei Vini e dei Sapori Colli di Imola e la Strada dei Vini e dei Sapori Città, Castelli e Ciliegi.

Gli interventi possono riguardare la predisposizione di locali per la conoscenza e la degustazione di prodotti tipici locali, l'acquisto e l'installazione di segnaletica stradale e turistica, il recupero di fabbricati rurali posti lungo gli itinerari da destinare a centri di formazione e informazione e piccola ricettività (rifugi escursionistici, ostelli e locande), la progettazione, realizzazione e commercializzazione di servizi turistici coerenti con gli obiettivi della L.R. n. 23/2000.

Come si applica

Possono beneficiare degli aiuti gli Organismi di gestione degli itinerari, enti locali ed enti di gestione dei Parchi aderenti alle due Strade.

Gli interventi possono essere realizzati solo nei comuni attraversati dagli itinerari indicati: Imola, Dozza, Fontanelice, Castel San Pietro Terme, Castel del Rio, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Guelfo, Ozzano, Medicina, Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte S. Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno, Vergato, Zola Predosa.

Entità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella misura massima del 70% della spesa ammessa.

MISURA 321 Investimenti per servizi essenziali all'economia e alla popolazione rurale

Sono previste tre azioni diverse finalizzate alla creazione o al miglioramento di infrastrutture utili all'esercizio dell'agricoltura (acquedotti e strade) nonché di strutture per la trasformazione energetica di biomasse prodotte in loco. Gli investimenti riguardanti la rete degli acquedotti e la produzione di energia sono oggetto di una programmazione negoziata tra soggetti pubblici o privati collettivi.

Azione 1 - Acquedotti per uso umano e zootecnico

L'Azione 1 finanzia interventi e opere finalizzati a migliorare la rete acquedottistica per uso umano e zootecnico esistente nelle aree rurali. Sono esclusi interventi relativi alle opere ad uso irriguo. In specifico possono essere finanziati i seguenti interventi:

- realizzazione di invasi di accumulo in terra, della capacità massima di 500 m³, eseguiti ricorrendo a materiali e tipologie in armonia con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche locali;
- realizzazione di piccoli serbatoi destinati a utenze rurali;
- collegamento fra reti acquedottistiche esistenti per un utilizzo integrato e compensativo fra più centri;
- ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione alle utenze, con particolare attenzione alla limitazione delle perdite e al miglioramento della qualità, nonché eventuali interventi per il trattamento delle acque per i nuovi impianti.

Come si applica

Possono beneficiare degli aiuti le pubbliche amministrazioni, enti e società pubbliche e soggetti gestori di servizi pubblici di cui alla L.R. n. 25/99 (per la provincia di Bologna ATO 5), compresi i consorzi di bonifica che, avendo la disponibilità delle opere, si rendono garanti della loro gestione e della manutenzione per almeno 10 anni dalla liquidazione del saldo del contributo.

Entità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella misura massima del 70% della spesa ammissibile, la quale non può essere superiore a € 200.000.

Non sono ammessi contributi per l'acquisizione delle aree sulle quali sono previste le opere.

IL PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

Il Patto per lo Sviluppo Locale Integrato è una forma di programmazione negoziata per gli interventi a beneficiario pubblico e collettivo. Si tratta dello strumento operativo per la progettazione integrata territoriale tra soggetti pubblici, privati con funzione pubblica, privati collettivi e altri portatori di interessi diffusi o di autonomie funzionali e riguarda in particolare la Misura 321 alle Azioni 1 e 3 e la Misura 322 ossia la rete degli acquedotti rurali, gli impianti pubblici per la produzione di energia da biomasse e lo sviluppo e rinnovamento dei villaggi.

I progetti presentati in seguito a bando o chiamata vengono sottoposti a valutazione da parte dell'Amministrazione provinciale e, una volta ammessi, vanno a costituire il Patto, che deve definire anche tempistiche, responsabilità e piano dei controlli. Il Programma Rurale Integrato Provinciale ha definito le scelte strategiche del Patto, indicando gli obiettivi e le priorità riportati in tabella.

PRIORITÀ PROVINCIALI PER GLI INTERVENTI D'INTERESSE PUBBLICO E COLLETTIVO

Priorità territoriali	Priorità tecniche e tematiche
	Acquedotti per uso umano e zootecnico
<ul style="list-style-type: none">• Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;• aree rurali intermedie svantaggiate ai sensi della Dir. 268/75, art. 3 commi 3 e 4, come da indicazioni di ATO5;• restante territorio rurale intermedio.	<ul style="list-style-type: none">• Nuove reti distributive per utenze agricole;• collegamenti fra reti idriche esistenti;• sostituzione o rifacimento di reti distributive obsolete
	Impianti pubblici per la produzione di energia da biomasse
<ul style="list-style-type: none">• Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;• aree rurali intermedie svantaggiate ai sensi della Dir. 268/75, art. 3 commi 3 e 4;• restante territorio rurale intermedio.	<ul style="list-style-type: none">• Progetto accompagnato da un'analisi costi-benefici della filiera bosco;• caldaie alimentate a cippato;• distanza di approvvigionamento non superiore ai 40 km.
	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
<ul style="list-style-type: none">• Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;• aree rurali intermedie.	<ul style="list-style-type: none">• Ristrutturazione di fabbricati rurali tipici per la creazione di siti di valorizzazione turistica/culturale e degustazione prodotti nell'ambito di parchi agricoli, con indicazione delle modalità di gestione e funzionamento della struttura;• ristrutturazione di fabbricati rurali tipici per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali, con indicazione delle modalità di gestione e funzionamento della struttura;• ristrutturazione di fabbricati rurali tipici per la realizzazione di eco-musei, con indicazione delle modalità di gestione e funzionamento della struttura.

Azione 2 - Viabilità rurale locale

L'Azione 2 finanzia interventi di recupero e miglioramento della viabilità rurale, soprattutto nelle aree collinari e montane lontane dei centri di fondovalle, in cui le infrastrutture sono più carenti, allo scopo di migliorare il tessuto produttivo favorendo il passaggio di mezzi lavorativi, merci e persone.

Come si applica

Possono beneficiare degli aiuti i Consorzi fra privati costituiti dai frontisti delle strade oggetto di intervento. Nel caso di frontisti che non si sono ancora costituiti in forma consortile, può essere concessa delega alla presentazione della domanda a Consorzi di bonifica e Comuni (questi ultimi solo per gli interventi sulle strade vicinali ad uso pubblico), che devono provvedere alla progettazione e alla realizzazione delle opere nel rispetto delle leggi vigenti in materia di lavori pubblici. Prima della comunicazione di inizio lavori deve essere comunque costituito il Consorzio tra privati, che deve subentrare nella titolarità dell'impegno, provvedere alla gestione delle opere e sostenere la quota di compartecipazione finanziaria.

Gli interventi possono riguardare strade vicinali private o ad uso pubblico, di cui deve essere conservato il tracciato originario, salvo comprovate necessità. Non si deve fare ricorso all'asfaltatura, se non in casi di effettiva e motivata necessità, ed è preferibile il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica compatibili con le specificità dell'ambiente locale.

Verrà data priorità alle iniziative che prevedono il coinvolgimento di imprenditori agricoli nella gestione.

Gli interventi possono essere realizzati nell'intero territorio provinciale, con priorità per le aree con problemi complessivi di sviluppo e per le aree svantaggiate.

Entità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella misura massima del 70% della spesa ammissibile, la quale non può essere superiore a € 200.000.

Azione 3 - Impianti pubblici per la produzione di energia da biomasse

Attraverso l'Azione 3 della Misura 321 viene finanziata la realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzazione di energia, quali:

- centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets (solo nel caso in cui esista un'azienda di produzione di tale materiale nel territorio interessato);
- piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati a completamento delle centrali di cui al punto precedente.

L'impianto non può superare 1 MW di potenza.

Come si applica

Possono beneficiare degli aiuti i Comuni, singoli o associati, le Comunità Montane, altri enti pubblici, alle seguenti condizioni:

- presentazione di un piano che verifichi la possibilità di approvvigionamento locale della biomassa;
- presentazione di un progetto di filiera sottoscritto dai partecipanti, che veda la presenza di almeno un'impresa agricola di base;
- applicazione delle migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente.

Entità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella misura massima del 70% della spesa ammessa, la quale non può essere superiore a € 500.000.

Non sono ammessi contributi per l'acquisizione delle aree sulle quali sono previste le opere.

MISURA 322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

La misura promuove il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio immobiliare e storico-culturale del mondo rurale, con finalità collettive, turistico-culturali e di servizio. Gli obiettivi sono l'accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale e l'integrazione del reddito degli imprenditori agricoli attraverso lo sviluppo diversificato delle aziende in attività multifunzionali e agrituristiche. Trattandosi di interventi di interesse generale, essi sono oggetto di una programmazione negoziata tra soggetti pubblici o privati collettivi (si veda a pag. 89).

Possono essere finanziate le tre tipologie di interventi di seguito illustrate.

1. Recupero di borghi ed edifici rurali tipici da adibire ad attività collettive e di servizio. Gli interventi possono riguardare il risanamento conservativo, la sistemazione e l'adeguamento di:
 - fabbricati rurali ai fini della creazione di siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali e di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agrituristico ed enogastronomico;
 - fabbricati rurali ai fini della proposizione e dell'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali;
 - fabbricati e strutture rurali o di interesse storico o culturale ai fini della valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse;
 - fabbricati e strutture di interesse storico, culturale e ambientale per la creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale.
2. Predisposizione in edifici rurali tipici dei servizi mancanti: accesso, reti idriche, reti elettriche, reti telefoniche e informatiche, raccolta delle acque reflue, ecc.
3. Recupero di strutture a uso collettivo: forni, lavatoi, corti comuni, ecc.

Come si applica

Possono beneficiare degli aiuti Comunità Montane, Comuni singoli o associati, Enti di gestione dei Parchi e/o altri enti pubblici. I beneficiari devono avere la disponibilità delle opere (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) e devono assicurarne la gestione e la manutenzione.

I fabbricati o manufatti oggetto degli interventi devono avere caratteristiche costruttive e architettoniche storiche e gli interventi devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, edilizie e paesaggistiche locali.

Entità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella misura massima del 70% della spesa ammessa, la quale non può essere superiore a € 300.000.

MISURA 331 Formazione e informazione degli operatori economici

Azioni di formazione e informazione destinate ai potenziali beneficiari delle misure degli Assi 3 e 4, con l'obiettivo di valorizzare il capitale umano in un'ottica di progettazione e organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato.

Come si applica

Possono beneficiare degli aiuti gli Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna per attività organizzate in base alle regole stabilite dalle Direttive regionali per le attività di formazione continua e permanente. La Provincia, nella valutazione dei progetti presentati, darà priorità a quelli che:

- si integrano direttamente e supportano in maniera esplicita azioni finanziate da misure dell'Asse 3;
- non sono destinati esclusivamente ad imprenditori e/o dipendenti di aziende agricole;
- rispondono ai fabbisogni formativi evidenziati da studi e analisi attuati ai sensi di quanto previsto dalle apposite misure dell'Asse 4;
- favoriscono l'imprenditorialità femminile.

Nella valutazione si terrà conto anche dei temi formativi, nell'ambito dei quali si darà priorità ai seguenti:

- produzione di energia da fonti rinnovabili;
- cura del paesaggio e conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e faunistiche;
- recupero delle tradizioni locali;
- qualità e sicurezza delle produzioni agroalimentari;
- marketing delle destinazioni turistiche;
- marketing dell'azienda agrituristica e vendita diretta aziendale.

Entità dell'aiuto

Nei bandi provinciali verrà stabilita, per ciascun corso o seminario, la percentuale di contributo, la quale non potrà comunque essere maggiore dell'80% della spesa ammissibile. In ogni caso non si potrà mai superare il finanziamento di € 2.500 all'anno per ciascun partecipante che abbia completato il percorso formativo.